

# FINANZIARIA LA POLITICA

Il candidato segretario del Pd in grande intesa politica con Rutelli alla festa della Margherita itinerante

Anche dal vicepremier un passo indietro sul tema delle tasse. E fa sapere: «Nessun contrasto con il premier in materia fiscale»

# Veltroni: non faccio ombra a Prodi

## «Assoluta sintonia». Il sindaco di Roma: il socialismo va superato. E invita De Mita a rinnovare il partito

di Maria Zegarelli inviata ad Agropoli

**RUTELLI DI BUON MATTINO** sente il premier al telefono. «Nessun contrasto con Prodi sulla politica fiscale». Visioni «largamente coincidenti». Walter Veltroni incontra in Campidoglio il viceministro Vincenzo Visco e si parla di fisco. Nel tardo pomeriggio arriva ad

Agropoli, Salerno, via terra perché il mare è grosso e la moto-Pd non va. Renzo Lusetti, regista dell'ultima festa della Margherita ci aveva sperato fino all'ultimo, ma la capitaneria di porto ha spento anche l'ultima speranza. «Se c'è differenza di opinioni non c'è nulla di male a dirlo. Ma non c'è differenza di opinioni. Non voglio essere l'ombra di nessuno, faccio fatica ad essere la mia ombra», dice il candidato alla segreteria del Pd intervistato dal direttore del Tg 3 Di Bella. Non c'è contrasto di vedute è il messaggio che arriva da Roma, da palazzo Chigi - solo «sfumature» - e da Salerno - «assoluta sintonia». C'è bisogno di una tregua fiscale, su questo c'è unanimità di vedute, è lo stesso Prodi ad averlo detto, dice Veltroni. Ma i sospetti di palazzo restano. Malgrado le dichiarazioni del ticket campano Veltroni-Rutelli. Davanti a ex dc, ex popolari, futuri Pd, Veltroni congeda un pezzo di storia, cielo gonfio di nuvoloni neri nell'Agorà, Sporting Club di Agropoli. Si discute con Di Bella del significato della parola «socialista». Risposta. «Ha delle radici antiche», una parola «a cui bisogna guardare con grande rispetto, ma se poi mi chiede se quel bagaglio può fornire risposte ai problemi presenti, le dico che bisogna cercare strade più ampie», attingendo sì dalle «tante forme della cultura del Novecento, al cattolicesimo democratico, alla sinistra, al socialismo, al femminismo» ma superandole. Un passaggio che Rutelli, seduto in prima fila con Ciriaco De Mita apprezza particolarmente. «Parliamo lo stesso linguaggio, mandiamo gli stessi messaggi», dirà più tardi salendo sul palco. Veltroni dice oggi ciò che Rutelli disse due anni fa a Fiesole. Superare il socialismo, dunque. E superare anche Ciriaco De Mita. Con eleganza, ma il



Walter Veltroni ieri sera con Francesco Rutelli Foto Ansa

passaggio successivo del sindaco di Roma questo dice in sostanza. La premessa: ieri durante un incontro avuto insieme a Franceschini con il patron della Campania, gli ha proposto di dirigere la scuola di formazione del Pd. De Mita punta al posto di coordinatore regionale del nuovo partito. Un braccio di ferro. Ieri da-

vanti alla platea riunita ad Agropoli, Veltroni lo ha pubblicamente «investito» di fare altro: «Ho chiesto un impegno preciso a De Mita: lavorare per il rinnovo dei gruppi dirigenti puntando soprattutto ai giovani». De Mita ascolta, ma per ora non molla. Veltroni dice che il Pd non nasce il 14 ottobre, si incar-

dina su storie e passato, e De Mita è un gran pezzo di quel passato, il Pd guarda al futuro, «ma non è un partito di plastica». Plastico è il viso dell'ex segretario Dc. Che pure lo aveva salutato con calore, facendosi avanti tra la folla, maglia celeste, pantalone blu, «hai portato la bolla, sindaco?». Ciriaco circondato dai

fan campani, due dibattiti a questa festa: «mi sembra si possa accontentare», commentano gli ex popolari. Veltroni accolto dagli applausi. La «bolla», spiega è quella papale. Messaggi cifrati. Di Bella sul palco incalza sui temi di attualità. La sicurezza, uno di quelli - insieme a tasse e precarietà - di cui si parla nelle famiglie italiane. «Nessuna tolleranza verso chi infrange la legge» risponde il sindaco. E non si tratta di essere «sceriffi», figura che nei film di una volta rappresentava i «buoni che lottavano contro i cattivi» e invece oggi ci sono sceriffi e buonisti e nessuno dei due è un complimento. Lotta senza

tregua a camorra e 'ndrangheta e se fosse per lui, a San Luca, in Calabria, paese delle faide, ci manderebbe il genio militare a costruire quella caserma che sono dodici anni che non riesce a vedere la luce. «Dobbiamo dimostrare che lo Stato è più forte della 'ndrangheta», dice raccogliendo uno dei più lunghi dei tanti applausi. L'auspicio con cui Veltroni chiude l'appuntamento: portare al voto del 14 ottobre 3 o 4 volte il numero degli iscritti Ds e Margherita. Considerando che i due partiti raccolgono circa più di 900mila iscritti, il conto è presto fatto: tra i 3 e i 4 milioni.

IL CORSIVO  
♦♦♦  
**Festa mobile**

Viva Juri Stara. Chi è, vi chiederete. È l'uomo che lavora nell'ombra, lui sì, in questa ultima edizione della Festa della Margherita. Per fortuna che c'è. Perché questa idea della festa itinerante tra la costa del Cilento e quella amalfitana è originale, sicuro, ma come direbbero qui, «so' cose 'e pazzi». Renzo Lusetti, responsabile comunicazione del partito, ha fatto le cose in grande per lasciare un ricordo indelebile. C'è riuscito. Lui, a vederlo, è soddisfatto di come vanno le cose, qui in Campania. Ieri era anche il suo compleanno, 49 anni, 28 anni fa la prima candidatura, proprio grazie a Ciriaco De Mita. Camminano allo Sporting Club sottobraccio. De Mita che qui è una vera potenza, Lusetti che ha scelto questa regione per il commiato dai petali. Lo scenario circostante è mozzafiato. Nulla da dire. I templi, il mare, la costa. Ma la domanda resta: perché? Perché questi spostamenti fienetici - catamarano, pullman, navetta, catamarano, pullman, navetta... - su e giù per la costa? Forse, in teoria il piano funzionava. La pratica, un disastro. Il vento forte, il mare grosso, la pioggia, il traffico della costiera. Il programma cambia come il tempo. Pioggia, nuvole, sole, pioggia. Catamarano sì, catamarano no. Agropoli, Paestum, Vietri, Pontecagnano, Amalfi. Esagerazioni? No. Commenta Pierluigi Castagnetti, che dopo aver ascoltato Veltroni ad Agropoli, ieri è schizzato verso Vietri (più di 40 chilometri) per il dibattito serale: «Si poteva fare meglio». E se non ci fosse stato Juri Stara?

m.ze.

# I ministri raddoppiano, il partito del «risparmio zero»

## In vista del vertice richieste di maggiori spese da parte di tutti. Il meno tasse così sarà impossibile

Roma

**IL SALDO ZERO** L'obiettivo posto dal ministero dell'Economia sulla razionalizzazione della spesa dei singoli dicasteri in vista della

prossima finanziaria, non trova per adesso concordi i colleghi di Padoa-Schioppa. La data per la consegna dei singoli piani ministeriali «a saldo zero» (chi vorrà spendere dovrà anche indicare dove tagliare per una cifra uguale) è fissata al 10 settembre. Una ventina di giorni prima del varo della Finanziaria (previsto per il 29). Si dice d'accordo con l'impostazione di via XX Settembre il ministro della Salute Livia Turco: «Ringrazio Padoa-Schioppa che ci ha obbligato a questo sforzo compensativo, non parlerei proprio di tagli perché in sostanza ci chiede di evitare gli sprechi per investire più risorse per i cittadini». E, nel merito, aggiunge: «Chiederò fondi per nuovi investimenti, ma grazie al patto con le Regioni, che ha consentito di tenere sotto controllo la spesa, mi sento di dire che la Sanità è al sicuro». Per adesso, però, le richieste dei singoli ministeri non trovano adeguata copertura nei tagli di spe-

SPESA MINISTERO PER MINISTERO (dati in milioni di Euro)				
<b>MINISTERO ECONOMIA</b>	<b>PUBBLICA ISTRUZIONE</b>	<b>MINISTERO DELLA GIUSTIZIA</b>	<b>MINISTERO DELLA DIFESA</b>	<b>MINISTERO DELL'INTERNO</b>
Restituzioni 3.827,5	Restituzioni 39.629,8	Restituzioni 5.482,0	Restituzioni 13.640,8	Restituzioni 7.316,4
Consulenze 80,0	Pulizia e lavanderia 507,5	Consulenze 457,0	Carburanti 153,0	Telefonia fissa 57,9
Manutenzione software 22,6	Sorveglianza e custodia 82,0	Sorveglianza e custodia 99,0	Energia elettrica 113,2	Pulizia e lavanderia 30,5
Pulizia e lavanderia 21,0	Sorveglianza e custodia 22,6	Beni alimentari 507,5	Pulizia e lavanderia 95,3	Manutenzione mezzi trasporto 25,7
<b>MINISTERO DEGLI ESTERI</b>	<b>MINISTERO DEI BENI CULTURALI</b>	<b>MINISTERO DEI TRASPORTI</b>	<b>POLITICHE AGRICOLE</b>	<b>MINISTERO DEL LAVORO</b>
Restituzioni 796,3*	Restituzioni 714,6	Restituzioni 657,7	Restituzioni 478,3	Restituzioni 321,8
Consulenze 16,0	Consulenze 19,0	Consulenze 22,4	Manutenzione software 16,1	Manifestazioni e convegni 18,2
Sorveglianza e custodia 7,2	Pulizia e lavanderia 13,6	Pubblicità 13,4	Pubblicità 13,4	Manutenzione software 1,8
Pulizia e lavanderia 4,6	Energia elettrica 11,2	Oneri postali e telegrafici 10,2	Assicurazioni su beni mobili 4,3	Telefonia fissa 1,5

(\* Il dato è la somma della voce "retribuzioni" e di quella "altri costi del personale" Fonte: elaborazione Sole-24 Ore su dati del ministero dell'Economia e delle Finanze

sa previsti. Se il Guardasigilli Clemente Mastella non vuole proprio sentirne parlare, in compagnia dei colleghi Beppe Fioroni (Pubblica Istruzione) e Arturo Parisi (Difesa) sono le cifre, per adesso, a non tornare. Tra richieste e compensazioni per adesso c'è una differenza di poco più di 10 miliardi di euro rispetto ai 21 miliardi indicati (come tetto massimo) nel Turco: «Padoa-Schioppa ci chiede di evitare gli sprechi per investire più risorse per i cittadini»

Dpief. Il ministro Parisi ritiene che i fondi per il suo dicastero debbano essere raddoppiati. Ri- tiene che qualcosa su cui poter intervenire ci sia (come gli ex di- stretti militari anni addietro de- stinati al reclutamento di leva), ma pare difficile poter contare su risparmi veri e propri. Da via- le Trastevere il ministro Giuseppe Fioroni afferma invece di aver già pagato il proprio conto l'anno passato. Oggi avrebbe in- tenzione di aumentare da 167 a 500 milioni gli stanziamenti alle scuole private. Chi sembra dire obbedisco, ma di mala vo- glia, è il suo collega delle Infra- strutture Antonio Di Pietro: chiede 6,2 miliardi per il piano di priorità sulle «grandi opere». Si rimette alle decisioni di Pa- doa Schioppa, ma anche lui ci

tiene a precisare di aver «già da- to». Di certo puntano sugli in- vestimenti il ministro per la So- lidarietà Sociale Paolo Ferrero e la collega delle Politiche per la Famiglia Rosy Bindi. La somma delle loro richieste ammonta a quattro miliardi di euro. Fer- ro chiede, tra le altre cose, il raddoppio del fondo per la non au- tosufficienza (oggi ha una dotazione di 200 milioni di euro), e l'aumento di quelli per le politi- che sociali e per l'inclusione dei migranti. Bindi vuole aumenta- re la «dote fiscale» per i figli: un assegno unico che tenga den- tro le attuali detrazioni e gli as- segni familiari. Oggi si ricevo- no 2500 euro l'anno (calcolati in base al reddito). Il ministro per la Famiglia ha anche propo- sto di raddoppiare la dotazione

del fondo per i congedi parenta- li (oggi fermo a 40 milioni). Il re- sponsabile del Lavoro Cesare Damiano ritiene d'altronde di non poter rinunciare al finan- ziamento del «pacchetto» wel- fare: dei 2,5 miliardi previsti per pensioni basse e giovani precari, ne mancano ancora 1,2. Il ministro della Funzione Pubblica Luigi Nicolais segue un diverso percorso: nessun ri-

tocco agli stanziamenti per il 2008, ma le risorse recuperate grazie a questi risparmi andran- no trasferiti ad «altre essenziali voci di spesa», tra cui indica gli investimenti nella banda larga. Paolo De Castro, ministro del- l'Agricoltura ritiene di poter compiere alcuni tagli significati- vi: il dicastero, assicura, darà il suo contributo per la riduzione della spesa corrente «con il tag- lio di comitati e strutture inuti- li». Fatti i conti resta evidente che anche il «tesoretto» di 4 mi- liardi di euro continua ad anda- re stretto. Anche perché resta da valutare la questione dell'Ici sulla prima casa. L'ala riformi- sta dei Ds e una parte dei Dl pro- porranno uno sgravio di 250 euro l'anno (contro i 104 attua- li). L'operazione costerebbe nel complesso 2,5 miliardi di euro (da trasferire ai Comuni per la mancata quota di Ici ricevuta). A questo si deve aggiungere la richiesta di Paolo Ferrero: uno stanziamento di 1,5 miliardi di euro per l'edilizia popolare e a favore delle famiglie sotto sfrat- to esecutivo. Insomma, la parta- resta complicata. In via XX Settembre le riunioni con mini- stri e sottosegretari continueranno con cadenza quotidiana fino al 29. Intanto domani mat- tina a Montecitorio è prevista una riunione dell'ala sinistra dell'Unione. La Finanziaria è al- l'ordine del giorno. e.d.b.

**GENTILONI**  
«Il Pd ha bisogno di più giornali»

**ROMA** «Non credo che il Partito Democratico si avvantaggerebbe di una riduzione dei giornali di riferimento di quest'area politica. Discuteremo, vedremo se avere un organo ufficiale. Avremo più voci». A dirlo è stato il ministro Gentiloni, alla Festa dell'Unità di Bologna. A fargli eco è stato Roberto Cuillo, responsabile Comunicazioni Ds, anche lui a Bologna. «Credo che l'Unità abbia tutti i titoli per diventare il giornale del Pd e voglio sapere perché non può aspirare a questo - ha detto - non accetto discriminazioni da parte di nessuno su l'Unità e sulle Feste dell'Unità».